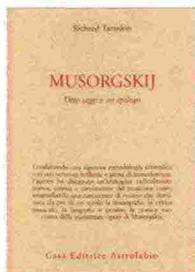


Libri

Vedere il passato

Esce in lingua italiana un volume fondamentale che offre un'immagine "altra" di Modest Musorgskij



Musorgskij nell'era della glasnost s'intitola l'Epilogo del volume che Richard Taruskin ha dedicato al compositore russo. Un titolo che già di per sé suggerisce quanto lo studioso newyorkese senta attuale l'arte di Musorgskij. Classe 1945, dal 1987 Taruskin insegna musicologia alla California University a Berkeley e per lungo tempo ha affiancato alla sua attività didattica la pratica, a livello professionale, di esecutore di viola da gamba e di direttore di coro. Il libro, pubblicato per la prima volta nel 1993, appare adesso anche in lingua italiana, per la traduzione di Anna Giust e Livio Agresti, e si dimostra fondato sia su una rara sicurezza analitica, come di una profonda conoscenza della letteratura storiografica e critica, oltre che della lingua e dell'universo culturale russo. «Musorgskij prevede e predisse molto... Vide il passato non solo nel presente, ma anche nel futuro», Taruskin cita il compositore di San Pietroburgo Sergej Slonimskij, aggiungendo che «i suoi drammi del potere politico e di masse oppresse impazzite continueranno a puntare un dito implacabile ovunque ce ne sia bisogno». Ancora Slonimskij: «Grazie alle sue "visione globale della storia russa" che abbraccia ciò che per Musorgskij era futuro e che per noi è passato, oggi possiamo trarre nutrimento dai suoi drammi». E

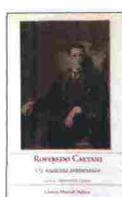
Taruskin, riferendosi all'oggi: «Via via che la Russia si faceva strada tra sofferenze e caos, tra sacrifici e avversità, solo per emergere come un'oligarchia autoritaria gas-petrolifera, le opere di Musorgskij, e le canzoni e le danze, sono tornate inesorabilmente sulla scena pubblica».

Nonostante lo stile di scrittura che vorrebbe essere diretto, ma solo in parte lo è, la raccolta di otto saggi che Taruskin ha scritto nel giro di una dozzina d'anni, a partire dal 1980, è tutt'altro che di facile lettura, ma sicuramente illuminante nel suo proporre un'immagine "altra" del compositore russo. Una visione fondata su posizioni per l'autore insindacabili, a cominciare dalla chiarissima confutazione dell'immagine storiografica incentrata sullo zenit del Boris e sul successivo deperimento artistico che di Musorgskij diede Vladimir Stasov. Confutazione che va a vantaggio di Chovanščina: il lavoro capace di veicolare un commento sulla contemporaneità molto più diretto.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Musorgskij. Otto saggi e un epilogo

Richard Taruskin
Astrolabio, Roma, 2014,
pagg. 385, € 32,00



È una storia tutta europea quella di Roffredo Caetani, principe di Bassiano e duca di Sermoneta: nato a Roma nel 1871 in una blasonata famiglia di amanti della musica, tenuto a battesimo da Liszt, Caetani ebbe l'opportunità di approfondire lo studio della tecnica e dell'armonia in Italia ed Europa. A Vienna conobbe Brahms, mentre a Parigi fu in contatto con il mondo artistico e letterario dell'epoca. Tornato in Italia, nominato Accademico di Santa Cecilia nel 1939, in Italia sarebbe rimasto fino alla sua scomparsa nel 1961, dedicandosi alla musica strumentale e cameristica che forma così larga parte della sua esigua opera. Il volume, pubblicato dalla Lim, corredato di un cd con musiche di Caetani (per pianoforte, quartetto d'archi, voci ed ensemble strumentale, interpretate da studenti e insegnanti del conservatorio di Latina) riporta gli atti di una giornata di studi dedicata al compositore italiano che si è tenuta nel 2012, nel tentativo di riportare all'attenzione del pubblico la figura di un personaggio troppo velocemente dimenticato nonostante lo spessore moderno ed europeo della sua arte, come testimoniano le musiche incise nel cd allegato al libro.

EDOARDO TOMASELLI

Roffredo Caetani.

Un musicista aristocratico
a cura di Mariantonietta Caroprese
Lim, Lucca, 2014, pagg.128+cd, € 20,00



Docenti, studenti ma anche appassionati che si interessano di jazz e di dodecafonia potranno seguire facilmente questo breve volumetto che si occupa di "Tecnica moderna di dodecafonia": uno studio sintetico della scrittura seriale e delle sue relazioni con la melodia, il contrappunto e l'armonia per il compositore e l'arrangiatore moderno. Merito della casa editrice Curci che da tempo sforna manuali pratici di teoria e pratica musicale nonché studi dedicati a tutti gli strumenti. Questo fa parte della serie *Modern arranging and composing* di Gordon Delamont (1918-1981), considerata un irrinunciabile punto di riferimento per una completa preparazione del musicista. La serie comprende sei volumi, ognuno dei quali presenta i concetti teorici in modo semplice con pratiche esemplificazioni e relativi esercizi per la verifica dell'apprendimento. Il primo si occupa dei fondamenti completi dell'armonia moderna, il secondo delle tecniche contemporanee di armonia tonale, il terzo dell'arrangiamento e orchestrazione per stage band, dance band e studio orchestra, il quarto di contrappunto, tecniche diatoniche, armoniche e politonali e il sesto di melodia con considerazioni psicologiche, tecniche e formali.

ANTONIO BRENA

Tecnica moderna di dodecafonia

Gordon Delamont
Curci, Milano, 2014, pagg. 28, € 12,00